

di MARIO PANIZZA

La descrizione dei lavori che stanno impegnando molte parti di Roma è tutt'altro che semplice. Fotografare lo stato dell'arte dei tanti cantieri, aperti in preparazione del prossimo Giubileo, comporta infatti scelte interpretative settoriali, non sempre comparabili, che difficilmente si possono tradurre in un quadro di sintesi.

Va premesso che alla situazione, già molto complicata, si è aggiunta, alla fine del 2023, un'ulteriore variabile che ha aumentato il disordine: la perdita della prospettiva, e dei relativi finanziamenti, per l'Expo 2030. Questo ha influito negativamente sullo slancio, anche emotivo, a trarre, in un tempo abbastanza rassicurante, una serie di interventi che, disposti in successione e combinati all'interno di un programma coordinato, avrebbero garantito un maggior respiro. Per molti la sconfitta da parte di Riyadh e della coreana Busan ha generato una sorta di deprimente asfissia. Personalmente non mi colloco tra questi, in quanto ritengo che, a Roma, gli interventi di rinnovamento urbano debbano essere misurati e, soprattutto, proiettati nel tempo senza frenetiche accelerazioni.

Roma è la città, forse l'unica al mondo, che offre l'instimabile valore di conservare vive le tracce dell'intera sua storia; questa deve essere rispettata e ogni nuovo inserimento deve avvenire senza traumi, improv-



I cantieri del Giubileo

Memorie e rischi dal sottosuolo

in occasione della competizione per l'Expo, hanno proposto le altre due città, prive di un patrimonio storico ricco di tradizione e cultura. Ma questa riflessione è solo una premessa, marginale rispetto ai cantieri

l'interno del centro storico, con la concentrazione maggiore, ovviamente, vicino al Vaticano, e nella prima periferia, quella che comprende le aree intorno alla Stazione Termini e alle Basiliche. Il numero assoluto dei cantieri ha tuttavia un valore solo di prima approssimazione; la maggior parte riguarda infatti singoli edifici, e quindi investimenti contenuti, mentre un numero minore di cantieri, ma dedicato a opere pubbliche, coinvolge capitali molto più consistenti, e quindi di maggiore rilevanza. L'attenzione principale si concentra di conseguenza su questi ultimi, quelli che più degli altri incideranno sulla trasformazione della città e che, attualmente, provocano i disagi più pesanti alla popolazione.

Questi cantieri, in modo più o meno diretto, riguardano il trasporto urbano e le aree di parcheggio, ma anche i percorsi per gli spostamenti a piedi dei pellegrini e la dotazione dei servizi nelle aree di sosta. Il traffico cittadino, a Roma da

sempre un problema irrisolto, costituisce, anche in occasione di questo Giubileo, uno dei principali temi di programmazione. Sono stati previsti infatti parcheggi sotterranei, destinati a raccogliere l'affluenza di un numero sempre maggiore di automobili, proprio per liberare le strade di superficie dagli attuali ingorghi e predisporre a sostenere un'inevitabile maggiorazione di traffico. Naturalmente queste opere che coinvolgono il sottosuolo di una città piena ovunque di reperti archeologici, non possono non essere soggette a ritardi, compreso il parcheggio di Piazza Risorgimento la cui conclusione è prevista nel 2026, e, di conseguenza, provocare disagi che si protraggono nel tempo. D'altronde non è la stessa ragione che da sempre rallenta la costruzione delle linee della metropolitana? I tempi non corrispondono mai alle previsioni;

talvolta diventano lavori *sine die*.

Esprimo anche in questo caso un pensiero personale, che contrasta alquanto con la rincorsa ai parcheggi. Perché non impegnarsi invece a potenziare

I cantieri aperti a Roma sono circa settemila, di cui l'80 per cento privato e il restante pubblico. La parte più consistente è all'interno del centro storico, con la concentrazione maggiore vicino al Vaticano e nella prima periferia, che comprende le aree intorno alla Stazione Termini e alle basiliche

visi e destabilizzanti. La sua ricchezza è data proprio da tutto quello che possiede che, saldamente consolidato nel tempo, ha favorito il formarsi di strati sovrapposti, in molti casi, fortunatamente, ancora in uso; non ha pertanto la necessità di inseguire quelle invenzioni esagerate e fantasiose che, proprio

del Giubileo; è necessaria tuttavia per interpretare quanto è in corso e che dovrà concludersi entro l'anno.

Alcune quantità ci possono orientare: i cantieri aperti in tutta la città sfiorano il numero di 7.000, di cui l'80 per cento privato e il restante pubblico. La parte più consistente è al-

La città sarà abbellita e resa più funzionale. Sembra però smarrita l'opportunità per intervenire con opere strutturali che si pensava avrebbero consolidato alcune parti e funzioni per troppo tempo neglette

il trasporto pubblico, che può essere reso del tutto non inquinante e, se adeguato alle effettive esigenze, può certamente alleggerire il peso del traffico nelle strade cittadine? A parità di persone che si spostano, un autobus occupa una superficie molto inferiore rispetto a quella di tante automobili private.

Ovviamente l'operazione non è così semplice come potrebbe apparire. Non comporterebbe solo l'aumento del numero dei mezzi di trasporto, ma richiederebbe interventi stabili per realizzare importanti luoghi di scambio dove lasciare l'auto per salire sul mezzo pubblico. Richiederebbe inoltre la realizzazione di percorsi protetti, affinché nei tratti di maggior intensità di traffico, soprattutto turistico – Termini-Vaticano – siano scongiurati i rischi di ingorghi.

Ma vediamo due aree che presenteranno le trasformazioni più consistenti. Di sicuro Piazza Pia che, liberata dal transito delle automobili appena dopo i fornici del Passetto, permetterà un percorso pedonale del tutto libero tra il Castello e la Basilica. Questo intervento dovrebbe assicurare inoltre un certo numero di posti auto legati agli scavi per il prolungamento del tunnel. Una volta terminato, e a regime, dovrebbe, almeno in parte, alleggerire il traffico che converge su Prati. Un altro segmento determinante per l'efficienza dei movimenti in città verrà dal completamento dei lavori per il Ponte dell'Industria che, integrato da una pista ciclabile, permetterà di raggiungere in sicurezza la corsia protetta della Via Ostiense.

Certo, resta il rimpianto per le non poche opere incompiute che, nonostante l'occasione dei fondi del Pnrr e la scadenza del Giubileo, non sono riuscite a decollare: gli ex-Mercati Generali, la ex-Fiera di Roma, lo Stadio Flaminio, le ex-Casermine di Via Guido Reni e, da ultimo, l'impianto sportivo di Tor Vergata – le Vele di Calatrava – che, senza uno spunto consistente, rischia di finire in un degrado irreversibile.

A questo rimpianto si aggiunge la preoccupazione che alcuni interventi "sotterranei" possano alterare in modo pervasivo il tessuto urbano, introducendo, tra l'altro, insicurezza e insalubrità. Per accogliere i turisti con offerte a basso costo si sono avviati lavori per bonificare cantine e garage, trasformandoli in civili abitazioni da usare come case-vacanze. Il rischio della loro diffusione potrebbe inoltre essere sorretto dalla sempre latente promessa di un condono in sanatoria.

Il piano delle nuove licenze di taxi e l'aumento del numero dei bus elettrici, anche se alcuni finanziamenti sembrano ultimamente minacciati, dovrebbero alleggerire alcune disfunzioni e rendere più sostenibile lo stato dei punti nevralgici che saranno al centro dei principali collegamenti. La città sarà certamente abbellita e resa un po' più funzionale; sembra però smarrita l'opportunità per intervenire con opere strutturali che, nelle previsioni, si pensava sarebbero state in grado di consolidare alcune parti e alcune funzioni per troppo tempo lasciate senza cura.

Il valore di Roma, come visto, risiede nella sua storia ancora pienamente in vita e rintracciabile ovunque. Sicuramente gli interventi nei luoghi archeologici risulteranno al pellegrino così significativi e interessanti da fargli dimenticare i disagi dovuti agli scavi a Piazza Venezia per una metropolitana ancora lontana nel tempo.

Dal ricordo alla preghiera

Sabato 2 marzo si terrà la settima Giornata delle Catacombe-Edizione Primavera

Nella giornata di sabato 2 marzo si terrà, su iniziativa della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, la settima Giornata delle Catacombe-Edizione Primavera, presso le sette catacombe romane aperte al pubblico: San Callisto, San Sebastiano, Domitilla, Priscilla, Sant'Agnese, Santi Marcellino e Pietro, e San Pancrazio. Il tema di questa edizione, *Dal ricordo alla preghiera*, si inserisce nel cammino preparatorio al Giubileo del 2025. Il Papa – ricorda in un comunicato la Pontificia Commissione – ha voluto che quest'anno fosse dedicato alla preghiera, come opportuna preparazione immediata alla celebrazione dell'evento giubilare. La visita alle catacombe cristiane – consentendo di vivere un'esperienza di incontro con le memorie e le testimonianze della prima comunità

cristiana a Roma – richiama alla mente e al cuore persone, eventi e storie quanto mai significative e importanti anche per il presente.

Tale suggestivo ricordo, direttamente percepito e vissuto, non può non suscitare una riflessione profonda e quindi, per i credenti, la preghiera. Essa è rivolta al Signore, ma anche ai martiri e a quanti hanno testimoniato la loro fede, il cui esempio e la cui intercessione ci sostengono nel cammino presente.

Tra i simboli e le immagini che parlano di preghiera emerge quella dell'Orante, della figura che alza le braccia al cielo per lodare Dio, per

ringraziarlo, per chiedere il soccorso e l'aiuto, per invocare la liberazione e la salvezza. L'immagine proposta è tra le più celebri: si tratta della

– sarà possibile, prenotandosi, accedere gratuitamente e usufruire di visite guidate ai complessi sotterranei. Sempre nella giornata

del 2 marzo, presso alcune catacombe avranno luogo anche degli eventi collegati alla Giornata, quali visite speciali e laboratori per bambini. Inoltre a tutti i partecipanti alla sesta Giornata delle Catacombe verrà rilasciato un coupon valido per due ingressi a biglietto ridotto nelle catacombe di Roma aperte al pubblico, da utilizzare entro la fine del 2024. Sabato 2 marzo si terrà la settima Giornata delle Catacombe – Edizione Primavera.



La Velata nelle catacombe di Priscilla

figura di Orante presente nel "cubicolo della Velata", situato nelle catacombe di Priscilla. Durante la giornata – si indica nel comunicato